

storie da CONdiVIDere #10

Tutte le direzioni
di Mattia Bertoldi

Era il giro che faceva sempre con il nonno, quando ancora la situazione appariva normale.

Lui veniva alla scuola elementare a prenderla, camminavano insieme sul lungolago e quando arrivava il momento di proseguire verso la città vecchia, lui si bloccava sul marciapiede e le stringeva la mano più forte. Aveva la pelle fine, come carta velina, eppure la presa era salda. Voleva che guardasse in entrambe le direzioni e fosse sicura che non arrivasse nessun veicolo, prima di attraversare.

La bambina non glielo aveva mai detto, ma lei guardava sì e guardava no perché tanto con lui si sentiva al sicuro. E poi a catturare i suoi occhi c'erano quella freccia e quella scritta bianca sull'asfalto: "TUTTE LE DIREZIONI". Davvero si poteva arrivare dappertutto, seguendo quella strada?

Le vacanze di Pasqua sono finite ma a scuola non ci si può ancora andare, lo ha detto la mamma, e il nonno... Il nonno non può certo venire a prenderla in un posto in cui lei non c'è.

Così la bambina e i suoi genitori sono comunque usciti a fare una passeggiata e senza che lei dicesse nulla, hanno seguito la stessa strada: dritti fino alla scuola, poi il lungolago e alla fine quel marciapiede.

La bambina ha guardato da una parte e dall'altra – prima a sinistra e poi a destra o il contrario, faceva ancora confusione – anche se di automobili non ce n'era nemmeno una. Stavano attraversando la strada, era il suo momento: ha sfilato la mano da quella del papà ed è scappata lungo la strada, in direzione della freccia. La mamma ha lanciato un grido di spavento, il papà l'ha rincorsa e l'ha acciuffata al centro della corsia, all'altezza della doppia T di "TUTTE".

La mamma li ha raggiunti di corsa. «Perché lo hai fatto?» ha chiesto.

Ma la bambina ha fatto il broncio, non ha risposto nulla. Per lei era chiaro: se quella strada portava in tutte le direzioni, bastava seguirla per arrivare anche in ospedale, dove il nonno aveva quel brutto raffreddore e l'aspettava. Per un giorno sarebbe stata lei a prenderlo per mano e a dirgli di guardare in entrambe le direzioni, prima di attraversare.

Per una volta, sarebbe stata lei a riaccomparlo a casa.



Fonte della foto: Corriere del Ticino